

FISIOTERAPISTI ■ Aifi contraria all'equipollenza con scienze motorie

## La riabilitazione è da «profilo»

**ROMA** ■ Occuparsi di fitness e benessere in un corpo sano non equivale a riabilitare chi è reduce da infarto o affetto da malattie genetiche e degenerative. Con questa distinzione di profili e competenze i fisioterapisti italiani, riuniti nell'Aifi (l'associazione di categoria), chiedono con urgenza di abrogare la legge che rende equipollente la laurea in Scienze motorie a quella in Fisioterapia.

A stabilire l'equipollenza, il disegno di legge 6293/2006 che, lo scorso 2 febbraio alla Camera ha, a sua volta, convertito il Dl 250/2005 contenente disposizioni urgenti in materia di università. Il disegno di legge, infatti, ha stabilito, all'articolo 1 *septies*, che «il diploma di laurea in scienze motorie è equipollente al diploma di laurea in Fisioterapia, se il

diplomato abbia conseguito attestato di frequenza ad idoneo corso su paziente». «In questo modo, però — ha spiegato il presidente di Aifi, Vincenzo Manigrasso — si abilita all'esercizio di una professione sanitaria, quale quella di fisioterapista, laureati privi dei requisiti professionalizzanti, i cui corsi accademici corrispondono alla laurea in Fisioterapia solo per il 10% dei crediti formativi rilasciati».

Con il risultato, prosegue Manigrasso, di incoraggiare il già dilagante abusivismo, «creare pregiudizio nei 25mila giovani che ogni anno premono per contendersi gli accessi programmati nelle università italiane, promuovendo

professionisti impreparati con grave danno per la salute di tutti i cittadini, soprattutto i disabili. Tutti concetti ribaditi dall'Aifi anche sabato scorso durante la manifestazione di protesta organizzata a Roma. Inoltre la Camera ha appena approvato, lo scorso 24 gennaio, il disegno di legge 6229/2006 che istituisce una serie di Ordini professionali in campo sanitario, compresi i professionisti della riabilitazione.

Attualmente, secondo dati dell'Aifi, sono 50mila i fisioterapisti in Italia e sono riconosciuti come personale sanitario. L'accesso alla laurea specialistica in Fisioterapia (attiva da un paio di anni), è programmato e consente annualmente 2.500 nuovi iscritti in 70 corsi di laurea istituiti a fronte di 25mila candidati.

Secondo alcune stime, invece, sarebbero 80mila i laureati italiani in scienze motorie, in corsi di laurea nati nel '98 il cui accesso non è invece vincolato ad alcuna selezione. A questo punto, obiettivo dell'Aifi, ha concluso Manigrasso, è quello di «giungere ad abrogare, nella prossima legislatura, l'equipollenza delle due lauree, attraverso una pressante campagna informativa rivolta ai cittadini, per renderli consapevoli dei rischi per la salute, in collaborazione con la Fish (Federazione italiana superamento handicap) e il Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva».

Secondo alcune stime, invece, sarebbero 80mila i laureati italiani in scienze motorie, in corsi di laurea nati nel '98 il cui accesso non è invece vincolato ad alcuna selezione. A questo punto, obiettivo dell'Aifi, ha concluso Manigrasso, è quello di «giungere ad abrogare, nella prossima legislatura, l'equipollenza delle due lauree, attraverso una pressante campagna informativa rivolta ai cittadini, per renderli consapevoli dei rischi per la salute, in collaborazione con la Fish (Federazione italiana superamento handicap) e il Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva».

**LAURA CAVESTRI**

L'associazione  
prosegue la protesta  
contro il Dl 250/05